Baldacchino monumentale

IL RESTAURO

Giovanna Comes

Restauro Opere d'Arte

Informazioni

LUOGO DI CONSERVAZIONE

Basilica Soluntina di Santa Flavia (PA)

AUTORI

Progettazione Arch. Antonio Interguglielmi
Realizzazione attribuita a D. Distefano e A. Pellegrino

TECNICA DI ESECUZIONE

manufatto legno di abete e tiglio

argento meccato, dipinto a finto marmo

Dati storici

Nel **1927** il baldacchino fu restaurato con smalto industriale bianco-avorio e dorature in foglia metallica.

Nel **2015 Don Valerio Civilleri** mise in sicurezza la pigna con una ditta di edilizia acrobatica in aggiunta un telo in PVC al drappo rosso già presente.
La pigna e il collare furono ricoverati in sacrestia.

Nel **2022** si staccarono alcuni elementi e un braccio; tempestivamente il parroco **Don Giovanni Pipia** fece mettere in sicurezza il braccio con alcuni tubi in ferro da ponteggio e salvaguardare l'incolumità delle persone.

Il degrado più grave era determinato da un attacco massiccio di termiti che dalla cripta hanno raggiunto i basamenti in legno delle colonne.

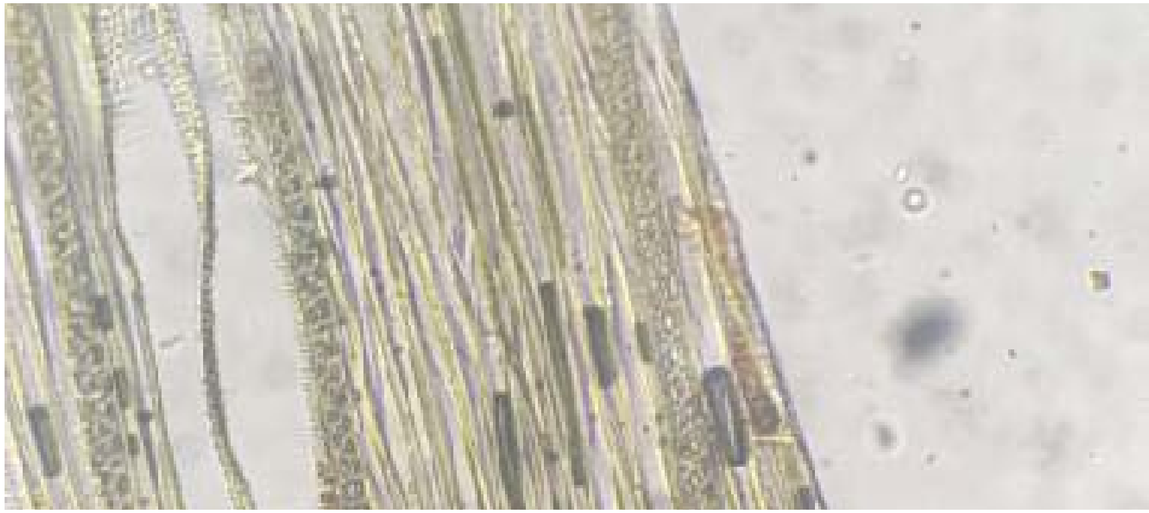
Indagini diagnostiche

Start-test

È stato possibile mappare gli elementi metallici strutturali, come le cerchiature che sorreggono i decori e i putti, le piastre metalliche e le doppie piastre in ferro all'interno delle volute "a dorso di delfino".

L'ispezione endoscopica di due colonne ha rivelato **frammenti di stucco e intonaco** curvilineo con possibile finitura in argento meccato, nonché un avanzato degrado entomologico dei rivestimenti lignei esterni.

L'analisi xilotomica ha attribuito il legno dei pilastri al **Castagno** (Castanea sativa), le volute superiori in **Tiglio** (Tilia sp.), legno tenero e facilmente attaccabile da insetti xilofagi.



Fasi del Restauro

Disinfestazione e consolidamento

Necessarie le operazioni di disinfestazione della fibra lignea che sono state eseguite, come da cronoprogramma su tutto il manufatto e conformi alle metodologie ed ai prodotti da utilizzare **Perxil10 e Paraloid B72.** Le operazioni successive sono state condotte sugli elementi lignei fortemente ammalorati che avevano bisogno di mirati interventi di restauro.

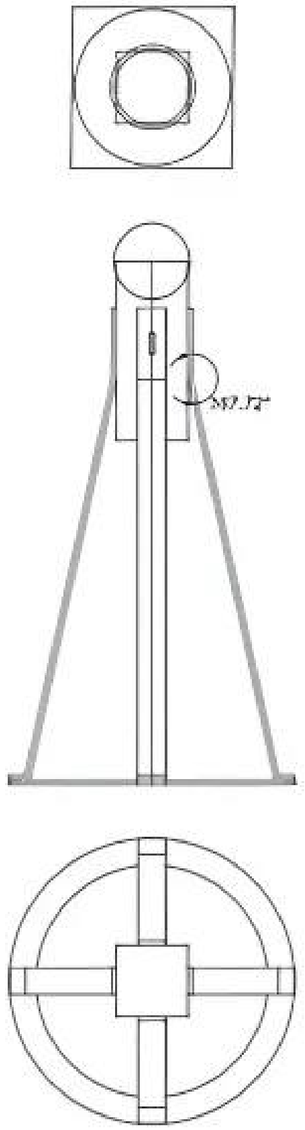
Basamento

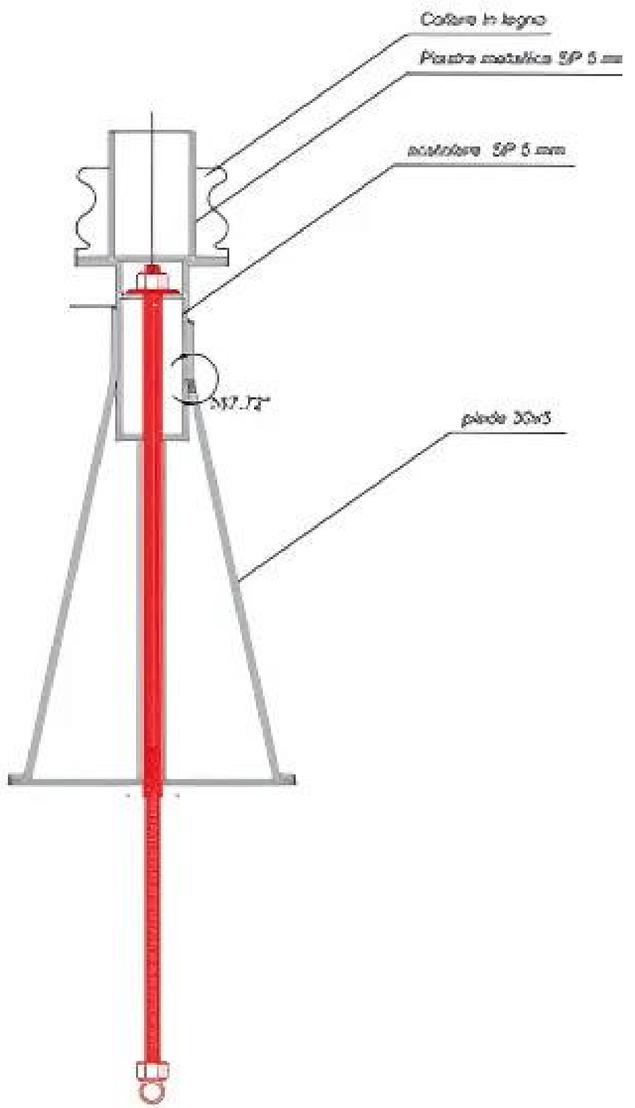
Realizzato in legno di tiglio intagliato e chiuso con tavole in abete, presentava una pigna centrale inserita con un grande perno ligneo e un collare. Intagliato con foglie di acanto e fiori a stelo lungo.
L’80% del legno risultava distrutto dalle termiti, rendendo instabile la struttura, mettendo in sicurezza la sommità attraverso incollaggi, morsettature e ripristino delle parti lignee.
Consolidato con Paraloid B72 e applicato sulle pareti interne una **rete porta intonaco con Araldite.**

Basamento

Dato il grave deterioramento, il basamento non era più idoneo a sostenere la pigna.
In accordo con la Direzione Lavori si è stabilito per un **nuovo supporto in acciaio inox certificato**, ancorato alla cerchiatura in ferro originaria e dotato di asta con occhiello per agganciare i tre elementi a caduta.

L’inserto è stato fissato con bulloni, l’interno riempito con **schiuma poliuretanica** e la sommità chiusa con una lastra di alluminio ventilata. La pigna è stata infine riposizionata tramite **paranco manuale.**





Consolidamento strutturale con elemento in acciaio inox

Ricollocazione, stuccatura e reintegrazione su elemento sommitale

Braccio caduto

Dopo il riposizionamento del braccio staccato nel suo alloggiamento, le **lamine costitutive sono state unite alla cerchiatura ottagonale** tramite aste filettate, bulloni e rondelle.

La parte superiore, **a voluta spirale, quasi del tutto mancante**, è stata ricostruita in legno di **tiglio e Araldite.**

Braccio caduto

Braccio deteriorato

Il terzo braccio presentava gravi condizioni di **degrado per circa due terzi**: la parte centrale totalmente priva di essenza legnosa, mentre le estremità, inclusa la voluta a spirale, risultavano fortemente danneggiate.

Si è proceduto alla rimozione della zona compromessa, al **consolidamento delle parti integre con Paraloid B72 e Araldite**, e alla ricostruzione in legno di tiglio.

Braccio deteriorato

Il tralcio di **acanto, completamente deteriorato** e privo di decorazioni, è stato riprodotto a partire da un modulo meglio conservato: da questo si sono ricavati **calchi** in **gomma** siliconica e le nuove foglie sono state realizzate con **pasta di legno monocomponente e Araldite.**

Capitelli e colonne

Capitelli e porzioni delle colonne si trovavano in gravi condizioni, sui tre capitelli più danneggiati si è intervenuti **eliminando il rosume** e il legno compromesso, trattando poi le superfici con **Paraloid B72**.
Le parti mancanti sono state ricostruite con **Araldite e pasta di legno**. I calchi in gomma siliconica hanno permesso la **fedele ricostruzione degli elementi mancanti.**

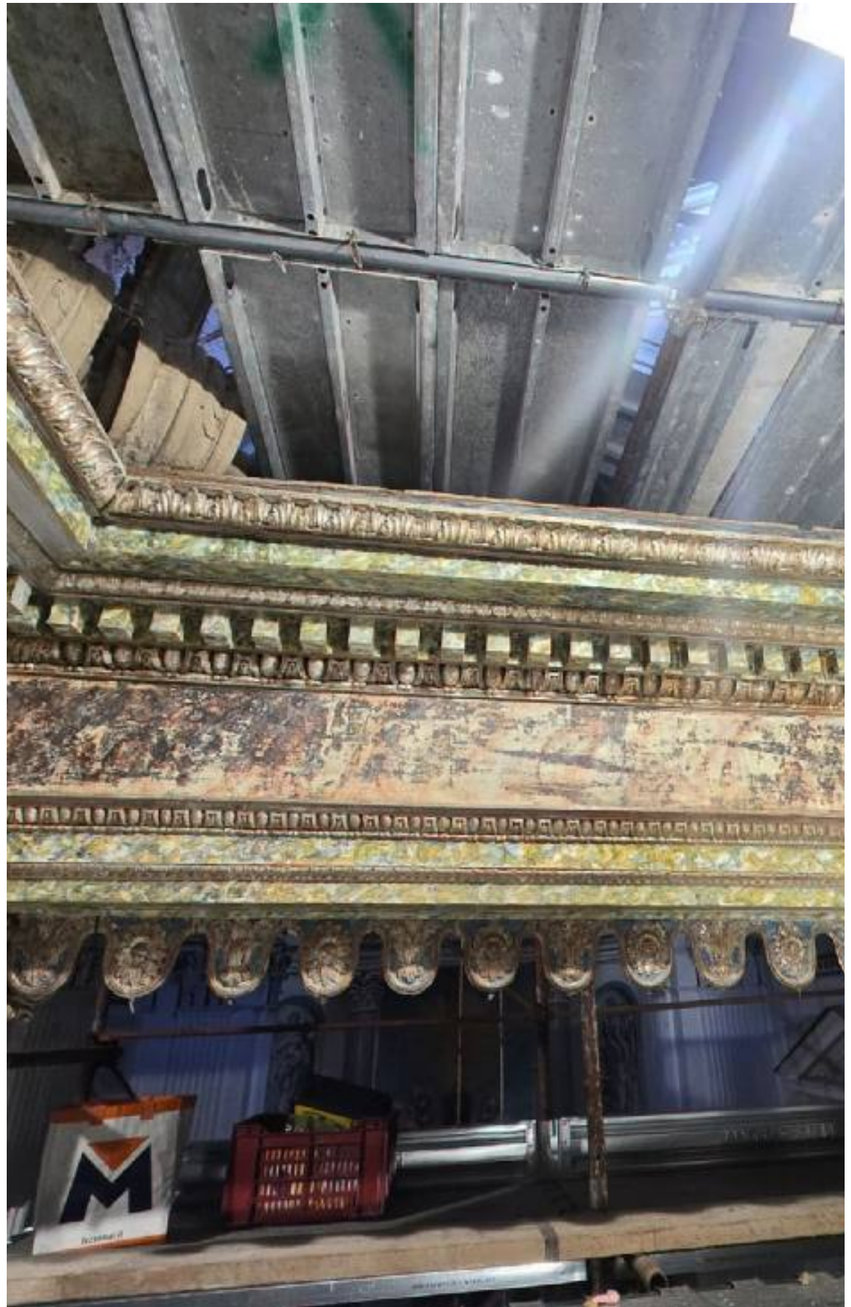
Le colonne presentavano distacchi e parti degradate, **sostituite con legno della stessa essenza e incollate con colla vinilica** come per tutti gli interventi eseguiti sul baldacchino.

Classic

Pulitura

Completati gli interventi conservativi, sono state avviate le **prove di pulitura**, testando varie miscele per individuare quelle efficaci nel rimuovere lo smalto industriale del 1927, senza danneggiare gli originali.

La miscela più compatibile è risultata composta da **Dimetil Solfossido, Acetato di Etile, Acido Benzilico e Klucel.** Applicata a pennello si rimuove con essenza terpenica e cotone, **riportando alla luce il finto marmo originale e le dorature in argento a guazzo** (protette poi con vernice).
La pulitura è stata eseguita partendo dalla sommità fino ai basamenti.



Stuccature

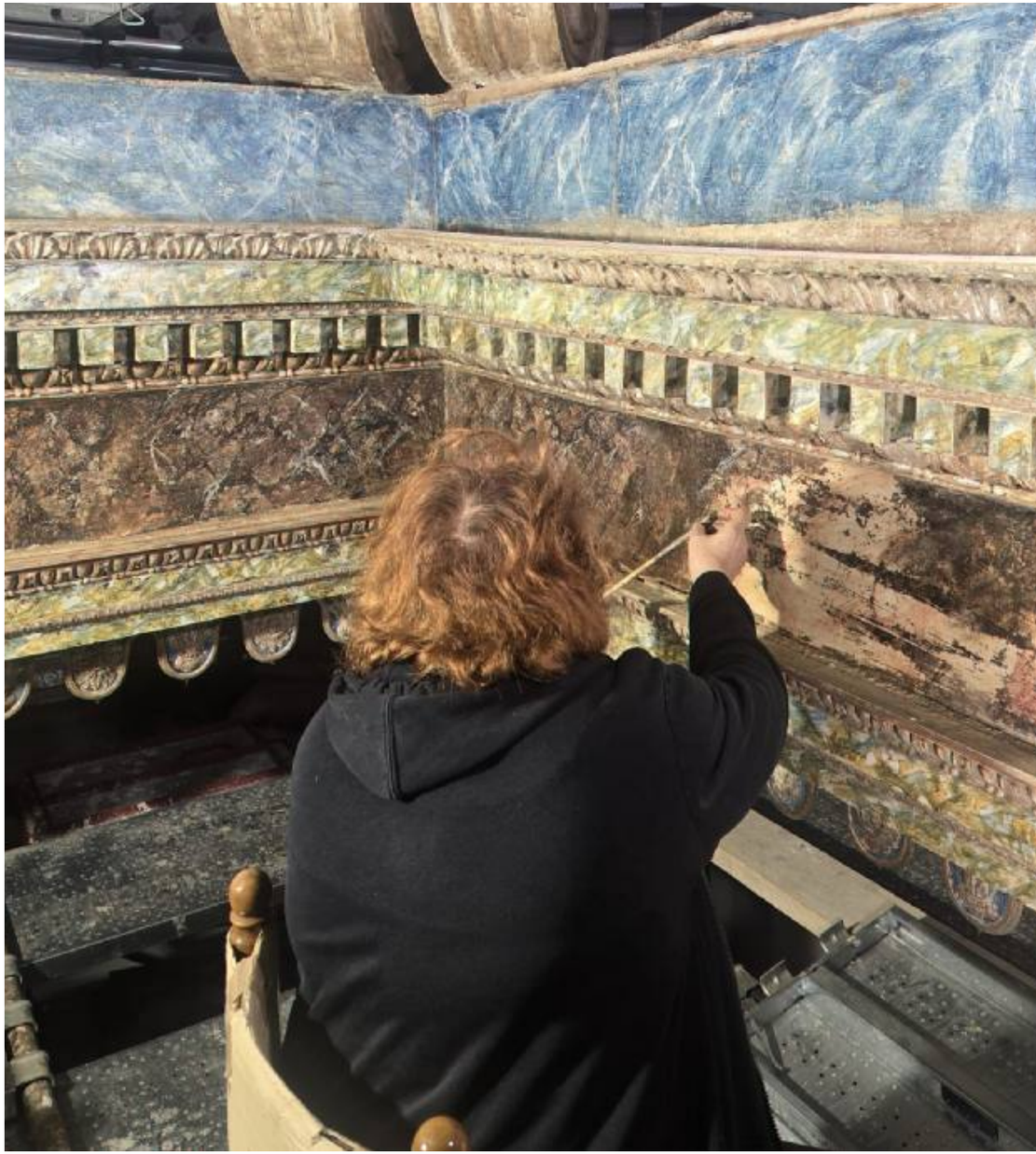
La seconda fase estetica riguarda il completamento delle **stuccature**, eseguite con **Araldite e una miscela tradizionale** composta da gesso di Bologna, colla di coniglio e pigmenti colorati per **imitare perfettamente la tonalità del legno originale**.

Le stuccature sono state applicate con spatole idonee e rifinite con **grande precisione**, rimuovendo l'eccesso di materiale e mantenendo l'intervento limitato esclusivamente alle lacune, **senza invadere le superfici originali.**

Reintegrazione pittorica

Dopo la verniciatura dell’intero manufatto con vernice **Regal CTS**, la reintegrazione pittorica è stata **eseguita con colori a vernice reversibili**, a velature nelle piccole lacune e a imitazione del finto marmo nelle mancanze più estese.

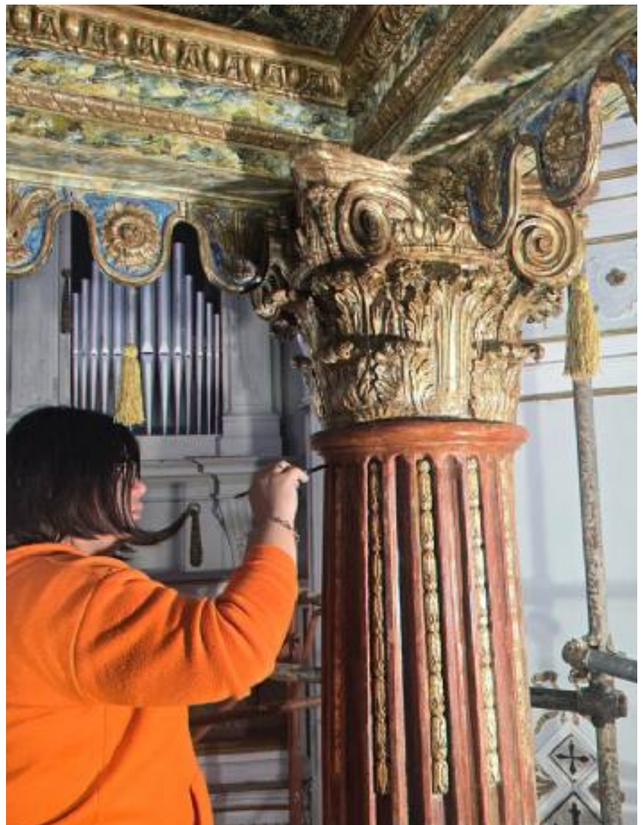
Le **dorature** sono state reintegrate con leggere **patinature**, utilizzando acrilico oro ricco e bianco madreperlato per attenuare il tono del bolo.



Infine

Le modanature del terzo braccio sono state **indorate con oro verde 23 carati ¾ a foglia** su base acrilica con collante a base di colla di coniglio.

Il trattamento finale ha previsto una **stesura a pennello di cera sbiancata** in essenza terpenica e una leggera **spannatura** con panno idoneo.



Prima

Dopo

Prima

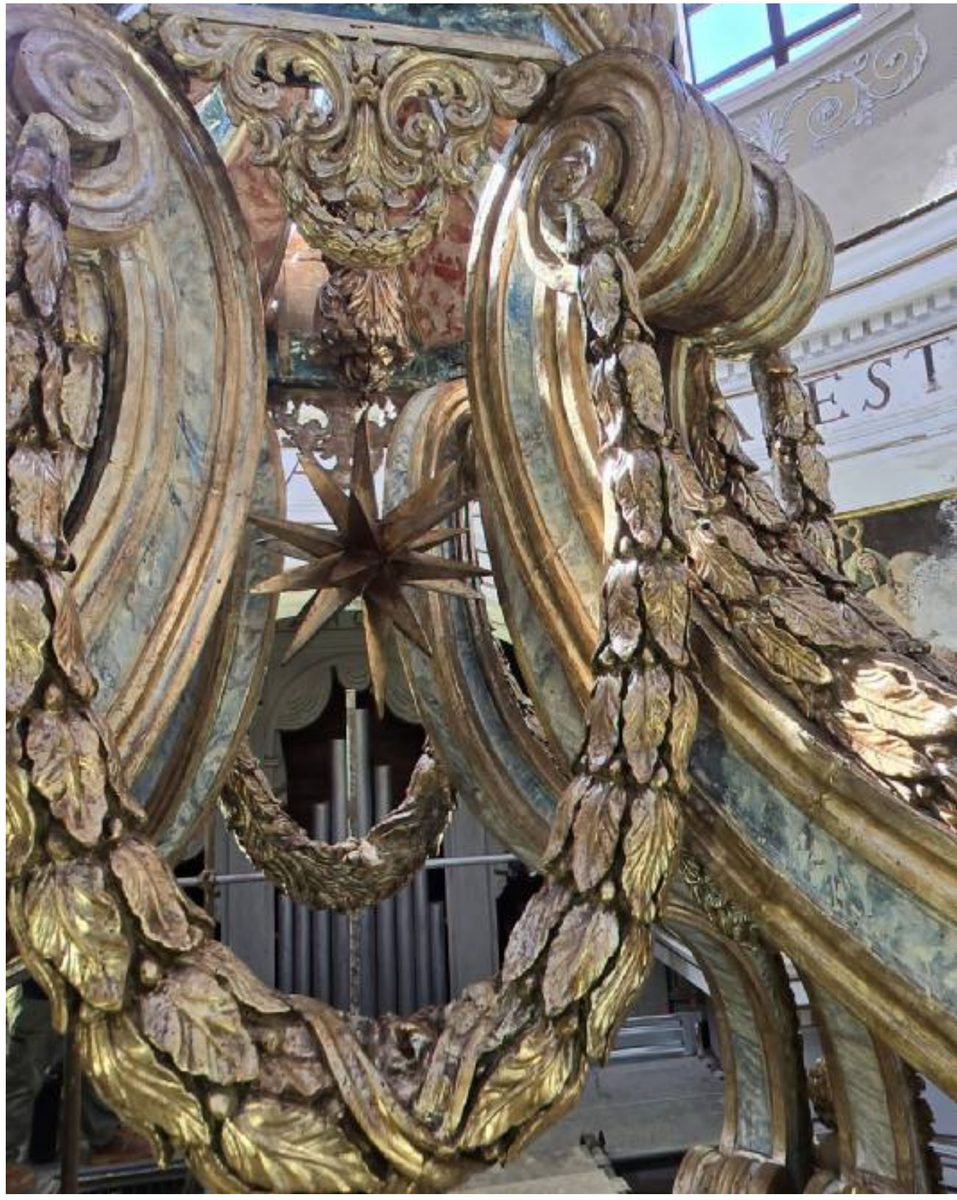
Dopo

Prima

Dopo

ECCE NOMEN DE LONGINQUO

ECCE NOMEN DE LONGINQUO



Giovanna
Comes

Restauro Opere d'Arte

comesrestauri.com

Grazie.

GRAFICA
ElvisiaSettimo
elvisia.settimo@gmail.com